

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Le politiche del lavoro per la Legnano del futuro in uno studio di Stefano Dell'Acqua insieme all'Osservatorio civico

Gea Somazzi · Tuesday, November 22nd, 2022

La città del futuro tra energia pulita, lavoro e comunità. Una Legnano capace di rinnovarsi attraverso la rigenerazione delle aree industriali visti non solo come luoghi residenziali, ma anche produttivi, oltre che spazi dedicati all'istruzione e alla ricerca. Pensando a cosa può fare il Comune nel tessuto sociale ed economico locale, **Stefano Dell'Acqua, responsabile politico della UIL territoriale**, ha dato, in questi giorni, il suo contributo per fissare i primi obiettivi che il **neo "Osservatorio civico" di Legnano** proporrà all'amministrazione municipale. Considerazioni utili per aprire un confronto su temi di spessore come il PGT.

«La complessa situazione che sta vivendo il Paese e l'intera comunità mondiale, ci chiama ad attuare soluzioni immediate e non derogabili – spiega Dell'Acqua -. Nel PGT presentato dall'attuale amministrazione non risultano evidenti grandi investimenti in progetti e impegni economici per favorire e attrarre investimenti e lavoro nella nostra realtà. Consolidando il condivisibile pensiero che il municipio non è soggetto produttivo né commerciale, ma sicuramente soggetto generatore di servizi per i suoi cittadini, siamo altrettanto convinti, che possa essere uno strumento che sappia attrarre investimenti e facilitare insediamenti produttivi, commerciali, sviluppando infrastrutture ad uso e a servizio complementari al pianeta sanitario, alla formazione all'istruzione e alla ricerca. È quindi necessario attirare l'attenzione dell'attuale amministrazione su cosa sia necessario fare per l'occupazione. Dal nostro punto di osservazione, visto che il PNRR destina parte di denaro anche al lavoro e alle infrastrutture, i contributi che arrivano alla municipalità vanno spesi bene».

Tra le prime proposte messe sul tavolo da Dell'Acqua, ecco **l'attivazione di almeno due sportelli**: uno per i lavoratori in cerca di occupazione e l'altro per gli imprenditori. In sintesi un piano di accompagnamento verso i servizi che Dell'Acqua dettaglia in questa maniera: «Il primo sportello deve avere come missione quella di intercettare i soggetti che per un motivo o l'altro hanno smesso di cercare un'occupazione, ne analizzi le motivazioni, e li indirizzi ai centri di formazione e ricerca e avviamento al lavoro, siano essi pubblici accreditati o privati. Uno sportello di accoglienza per le nuove imprese, il secondo, che sappia velocizzare sburocratizzando e accompagnando i nuovi imprenditori agli adempimenti amministrativi e agli aspetti previsti dalle norme sanitarie e di sicurezza».

Pensando al Pgt e alle aree dismesse di Legnano, Dell'Acqua ritiene che «la nostra realtà territoriale è ricca di aree oggi non più utilizzate del sistema manifatturiero e dalla sanità statale. Aree di media o grande superficie situate sia nel centro città che in periferia, con comune

denominatore un facile accesso ad autostrade e ferrovia. Pensare oggi ad un utilizzo come in passato crediamo sia improponibile. Pensiamo debbano essere recuperate e fatte rientrare in un progetto che veda protagonisti municipio, imprenditori e sistema del credito. Necessario un progetto che dia a queste aree una dimensione nuova, dotate di un sistema energetico locale per un possibile utilizzo dell'intera comunità. Qui, utile realizzare un distretto commerciale a dimensione bottega, un distretto dell'artigianato sia esso da bottega che da laboratorio, una cittadella dell'istruzione per la formazione della ricerca e per l'avviamento al lavoro».

«**Il Comune, in questo contesto può facilitare l'impresa** con pacchetti di tassazioni calmierati e differenziati rispetto la merceologia del prodotto e delle dimensioni d'impresa. Necessari poi canoni calmierati per gli imprenditori che utilizzano superfici dismesse e concorrono alla bonifica delle stesse», ancora il pensiero di Dell'Acqua che chiude con uno sguardo alla situazione occupazionale in generale: «Penso che si debba lavorare per un nuovo contratto nazionale con livelli diversi di carattere professionale e produttivo. Va rivista la riforma del salario, con l'abolizione delle differenze tra privato e pubblico: il lavoro è lavoro. Inoltre, accorciare le distanze anche sul fronte tassazioni». Il tocco finale ricorda il passato, mai dimenticato dal sindacalista, per un ritorno a ragionare con «un'anima socialista, quella capace di guardare veramente al sociale».

This entry was posted on Tuesday, November 22nd, 2022 at 10:39 pm and is filed under [Economia](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.